

# Calcioscommesse: procura Catanzaro, intervento per evitare fughe "puntavano alle partite di serie B

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



CATANZARO, 19 MAGGIO 2015 - "Le indagini hanno permesso di ricostruire i profili di soggetti che riteniamo pericolosi e spregiudicati nelle loro attività di combine e di interferenza anche con campionati di categoria superiore. Un'attività di carattere sistematico messa in campo da un'organizzazione capillare che investiva soggetti in diverse società pronte a svendere la propria capacità sportiva. [MORE]

La pericolosità della condotta estorsiva ci ha convinti ad intervenire, dopo l'ordinanza di custodia cautelare emessa per Jannazzo, per evitare ogni pericolo di fuga". Lo ha detto il Procuratore aggiunto di Catanzaro Giovanni Bombardieri nell'illustrare alcuni dettagli legali all'operazione "Dirty Soccer" che ha visto 70 indagati e 50 fermi per il fenomeno di calcioscommesse nei campionati di Lega Pro e Lnd. Sono state eseguite, inoltre, 27 perquisizioni domiciliari a carico di ulteriori indagati, perquisizioni nelle sedi delle società del Sambiasi Calcio e della Vigor Lamezia. Ad alcuni indagati sono contestati anche i reati di sequestro di persona ed estorsione a seguito di contrasti interni legati ai rapporti di credito-debito tra i diversi gruppi di finanziatori e scommettitori. In tale ambito è stata contestata anche la detenzione di armi.

"Tra gli indagati, Massimiliano Carluccio socio occulto del Pro Patria - ha commentato Bombardieri - era persino disponibile a vendere i risultati della propria squadra. Alcuni siparietti vedono, in una partita finita con il risultato sperato della sconfitta, dei soggetti che gioiscono e sorridono con l'allenatore che scaricava la responsabilità del risultato finale sui pochi che avevano giocato lealmente". "Si tratta di una particolare dedizione - aggiungo la procura - che travalicava i confini

nazionali, come nel caso di Fabio Di Lauro, ex calciatore e imprenditore, che invitava la mamma a prelevare tutta la somma che aveva sul proprio conto per investire nelle scommesse. Riguardo al Neapolis, le indagini hanno permesso di accertare la volonta' del presidente Moxedano di arrivare alla promozione tramite l'alterazione dei risultati e il collegamento di societa', come L'Aquila e Pro Patria, con soggetti di origine serba che finanziavano l'attivita' di combine. Lo scambio di informazioni con i finanziatori esteri consentiva, inoltre, alle organizzazioni criminali di ricevere precise indicazioni anche sui risultati legati ad altri eventi sportivi che si svolgevano in Cina, oppure a gare internazionali di tennis e basket.

"Tra gli indagati, Massimiliano Carluccio socio occulto del Pro Patria - ha commentato Bombardieri - era persino disponibile a vendere i risultati della propria squadra. Alcuni siparietti vedono, in una partita finita con il risultato sperato della sconfitta, dei soggetti che gioiscono e sorridono con l'allenatore che scaricava la responsabilita' del risultato finale sui pochi che avevano giocato lealmente". "Si tratta di una particolare dedizione - aggiungo la procura - che travalicava i confini nazionali, come nel caso di Fabio Di Lauro, ex calciatore e imprenditore, che invitava la mamma a prelevare tutta la somma che aveva sul proprio conto per investire nelle scommesse. Riguardo al Neapolis, le indagini hanno permesso di accertare la volonta' del presidente Moxedano di arrivare alla promozione tramite l'alterazione dei risultati e il collegamento di societa', come L'Aquila e Pro Patria, con soggetti di origine serba che finanziavano l'attivita' di combine. Lo scambio di informazioni con i finanziatori esteri consentiva, inoltre, alle organizzazioni criminali di ricevere precise indicazioni anche sui risultati legati ad altri eventi sportivi che si svolgevano in Cina, oppure a gare internazionali di tennis e basket"

"Ci sono quattro partite di livello superiore (Serie B, ndr) su cui e' stata avviata nel corso delle indagini una forte valutazione perche' sono state registrate scommesse non congrue rispetto al tipo di partita. Non abbiamo, pero', trovato conferme che il tentativo di combine abbia avuto successo". Lo ha detto il procuratore capo di Catanzaro, Vincenzo Antonio Lombardo, nel corso della conferenza stampa sull'operazione contro il calcio scommesse che interessa diversi club italiani di Lega Pro e Serie D.

Gli inquirenti hanno evidenziato che mentre per intervenire su una partita di Lega Pro o Serie D potevano bastare 50mila euro, per le gare di Serie B si arrivava fino a 150mila euro, e proprio questo investimento elevato avrebbe fatto saltare spesso la combine. Nelle intercettazioni sono stati fatti riferimenti anche a partite della Coppa Italia.

Pro Patria, estranei a vicenda

"In merito a quanto emerso oggi e a quanto appreso dagli organi di stampa, l'Aurora Pro Patria 1919 S.r.l. prende le distanze in modo perentorio dal comportamento dei professionisti oggi tesserati o gia' tesserati per la societa'". Lo rende noto in un comunicato il club di Busto Arsizio che aggiunge "di essersi gia' attivata per vedere accertata la propria estraneita' nella vicenda, nonche' per vedere tutelati i propri diritti anche nei confronti di chi coinvolto nell'inchiesta. In attesa di ulteriori sviluppi conclude la nota - la societa' ha deciso di mantenere il silenzio stampa per concentrarsi sulla preparazione delle importanti partite di play-out". (Agi)

